

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali. — Semestre »
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
servano, né si restituisce-
no manoscritti.

I doveri del giornalismo

Fu già scritto e si scrive tuttora che i giornali rappresentino l'opinione pubblica non solo, ma che i medesimi dovrebbero farsi guida di questa opinione, e metterla sulla buona via quando essa accenna di andare sopra una strada falsa.

E' tale dovrebbe essere l'ufficio della stampa, se questo intendesse veramente il proprio mandato.

Purtroppo non sempre avviene così, poichè sono pochi i giornali che guidano l'opinione pubblica, e molti — troppi — invece quelli che la servono, la inchinano, anche se si trova completamente fuorviata.

Il giornale onesto ha stretto obbligo di dire quale sia la vera opinione pubblica sopra gli argomenti più importanti, ma non è però punto obbligato a seguirne tutti i dettati.

Il pubblico, specialmente in Italia, crede che il giornale debba seguire sempre il partito, non i principi.

In questa credenza il pubblico è stato indotto dall'abuso che si è fatto, e si fa ancora, della stampa officiosa.

Ogni ministero vuole avere i suoi turiferari che hanno l'incarico di lodare tutti gli atti, di difendere qualunque corbelleria ch'esso fa.

Se un giornale appoggia nelle grandi linee la politica del Governo, ma non può approvarne qualche singolo atto, i turiferari gridano subito all'incorrenza.

Per questa ragione i giornali, almeno un forte numero di essi, sono divisi in due classi: quelli che lodano e riodano il Governo su tutti i toni, e gli altri che, viceversa, biasimano sempre.

Vi è poi un'altra classe di giornali, che fa sforzi sovrumani di destrezza per tenersi sempre in bilico.

Di questi giornali ce ne sono dappertutto, e ne conosciamo anche noi.

Oggi essi inneggiano al ministero, e se alla sera succede una rumorosa dimostrazione antiministeriale, domani procureranno tutti i modi per farsi perdonare il loro ministerialismo, accarezzando i dimostranti, e dicendo che hanno ragione.

Quando vi sono elezioni politiche o amministrative, aspettano un bel pezzo prima di dichiararsi, e s'appoggiano di solito a quella parte dove c'è qualche cosa da guadagnare. A elezioni finite con la maggior faccia tosta affermano sempre d'aver vinto, anche, se — come si è dato il caso — i loro candidati rimangono in una minoranza affatto insignificante.

E questi giornali sono i peggiori di tutti, perchè fanno cadere la stampa nella disistima del pubblico, che mette a fasci tutti i giornalisti ritenendoli

come gente da poco, banderuole e scribacchini a tanto per riga in favore di Dio o del diavolo, secondo i casi.

E fino a tanto che tutti i giornalisti onesti non faranno lega comune, designando al pubblico disprezzo e rifiutando qualunque solidarietà con questi schifosi rettili della penna, la stampa buona troverà sempre immense difficoltà per adempiere alla sua nobile missione educativa.

Gli uomini turpi e di animo cattivo raddoppiano il male ch'essi fanno, quando tengono a loro disposizione la pubblica stampa.

Il giornale moderno, oltre all'aver grande copia di notizie per accontentare la curiosità del pubblico, non dovrebbe mai abbandonare la via seguita dal giornale d'altri tempi, quando si teneva fede ai principii pur differendo nei metodi, e si combatteva con la penna e con la spada per il conseguimento d'alti ideali.

Fert

Per il volume del prof. Fracassetti SU PACIFICO VALUSSI

Siamo lieti di fregiare le colonne del nostro giornale con un articolo che togliamo dall'autorevole *Corriere di Gorizia* e dovuto alla penna elegante della valente scrittrice sig. Carolina Luzzatto-Luzzatto (direttrice appunto di quell'ottimo periodico), che ha avuto l'ingegno come ha varia la soda cultura e nobilissimo l'animo ricco d'alte idealità generose propugnate con coraggiosa costanza.

Noi ci compiacciamo di dare nuova pubblicità al competente giudizio di « Arcolani » che è di omaggio alla cara memoria del Valussi e che molto onora il Fracassetti.

Un magno conquistatore antico, sovrano a ramaricarsi ed inviare ai prodi di Grecia solo che alle loro glorie avessero avuto tale commemoratore che come Omero poteva degnamente tramandare ai posteri lontani. E certo ognuno, nel proprio campo d'azione, per quanto senta modestamente di sé, una volta o l'altra in sua vita, si augura che dopo morto giudichi di lui e lo ricordi chi abbia tal lume di critica e calore di sentimento, da comprenderlo e narrarlo ai tardi nepoti.

Pacifico Valussi ebbe questa rara fortuna; egli trovò in Libero Fracassetti l'uomo giovane fatto per tutto comprendere l'illustre uomo che non è più.

La commemorazione che sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, il Fracassetti teneva di lui colà, l'11 maggio a. c. in occasione che si inaugurava il busto dell'insigne patriotta, opera del

Flaibani, eseguito per generosa volontà del dep. comm. Giuseppe Giacomelli, lo fa uscire vivo, luminoso, dalle ombre in cui la morte relega i suoi colpiti; la vita di Pacifico Valussi fu veramente « il poliedro, del quale il lumeggiare » ogni faccia riesce fecondo di utile sociale » ma non è da tutti questo lumeggiamento; e come fosse da ciò Libero Fracassetti, lo dice la sua Commemorazione, ora ampliata a mole e valor di volume.

Per bene dipingere bisogna bene conoscere; la fisionomia morale come la fisica, ha pieghe, contrazioni, irradamenti; solo chi innamorato di una bella figura l'ha lungamente osservata, e colta negli scatti dell'ira magnanima, nei sereni e soddisfatti riposi, nelle ore accasciate ed amare, potrà con il forte tocco del sapiente pennello renderla viva e parlante. Libero Fracassetti questo dimostra di potere con il suo volume, ora edito da G. B. Doretto.

La Commemorazione tenuta ne forma la prima parte. E' biografia altamente ispirata nel sentimento, agile nella descrizione, potente nella parola, aggraziata nella forma, senza mai salire all'iperbole né cadere nel volgare. Non trascura i dettagli, tutta intendendo l'azione di questi nel formare il gran tutto delle forze impellenti, guidatrici, ispiratrici nella vita di Pacifico Valussi. Ma narrando questi dettagli con verità di storico e di biografo, non perde mai di vista l'unità finale nella formazione del carattere, nella poderosità degli intendimenti. Libero Fracassetti si propone e sa trarre dalle memorie scritte e dalla vita che egli ebbe la fortuna di condurre nell'intimità del grande cittadino; dati nuovi, particolarità ignote alla più gran parte degli stessi contemporanei.

Ma nell'abbondanza dei dettagli non affoga l'altezza del pensiero; ha come sempre la misura, la sapiente parsimonia dell'espone in mezzo all'evidente opulenza del materiale; e la figura del Valussi campeggia e si solleva in mezzo a quei dettagli, per sfiorare nella luce bella dei momenti epici della sua lunga vita tutta spesa a prò del suo paese; patriotta col sacrificio, deputato con l'utile lavoro e l'onesta spartanamente inflessibile, scrittore e pubblicista con la parola copiosa e non vana, anzi sprezzante la grazia e la leggiadria ma poderosa e feconda; uomo politico, con le vedute larghe e lontane, che precorsero i tempi, e, che come accade di tutti i veggenti, lo fecero spesso solo da pochi compreso, perchè poi vanisse il giorno che tutta s'intendesse l'alta sapienza politica ed economica dei suoi scritti e delle sue lucide visioni dell'avvenire, e larga fosse la riparazione negli onori alla sua vecchiaia e alla sua tomba.

E da questa tomba fa Libero Fracassetti colla frase scultoria, col motto incisivo, coi felicissimi confronti, scaturire la vita; ispirata ad un alto dettato di Carducci, ad una più alta ancora coscienza del dovere, quello di rilevare l'abbassato livello del sentimento cogli esempi di quelli che seppero darci una patria, il biografo egregio condusse il suo auditorio, e condusse i lettori ammirati, con filo sottilissimo di logica, alla conclusione « che la me-

» moria del Valussi si debba evocare » ogni qualvolta si abbia una smodata » passione da vincere, un buon propo- » sito da ringagliardire, un alto ideale » da riaccendere. »

Sintetizzato in questa chiusa lo scopo della Commemorazione, l'alto senso critico di Libero Fracassetti, spazia nelle regioni del perchè delle idee e delle opere, e cerca e tutto intende e sviscera l'acume precursore e praconizzatore dei tempi in Pacifico Valussi, nei suoi scritti politici. Ed in questi non comprende il lavoro di Valussi pubblicista. Gli ottomila articoli di fondo, tutti preziosi di contenuto, inseriti nel solo « Giornale di Udine » basterebbero essi soli ad assicurarne la chiarissima fama; ed il Fracassetti promette di occuparsene in sede più opportuna, prezioso impegno dal quale certo nessuno vorrà svincolarlo.

In questo Cenno la scorsa è invece fra i suoi altri cinquanta tra volumi ed opuscoli di raro valore e dottrina. Fra questi alcuni, che scritti da varii decenni paion di oggi, come ad esempio: « Trieste e l'Istria » e le loro ragioni nella questione italiana » che il Rasmann, attuale ambasciatore italiano a Parigi, tradusse, e quell'opuscolo sulle nazionalità dei nostri paesi, studio trattato con tale senno e tanta chiarezza politica, che scorrendolo si soffre a mille doppi perchè purtroppo nessuno abbia allora abbastanza compresa l'alta lezione e fatto suo prò dell'insegnamento a tutela dell'avvenire.

Libero Fracassetti con la sua acuta percezione delle situazioni e degli uomini, delle cose e dei tempi, con la parola immaginosa eppur temperata, passa sereno e riverente fra quelle opere, agli italiani ricordando e raccomandando il sacro, inviolato retaggio.

Esso ci dimostra l'alta e lucida mente del riverito Maestro alle prese con le più aspre questioni che per cinquant'anni travagliassero ed in gran parte ancora travagliano i popoli. Ci addentra nei forti concetti con cui il friulano scrittore politico trattò: « Della parte dello Stato nelle questioni chieastiche e specialmente dell'Italia » della « Soluzione della questione romana » dei « Caratteri della Civiltà novella » dell'« Economia nazionale italiana » e di tanti e tanti altri scritti poderosi, che rischiando l'opera letteraria, civile, politica di Pacifico Valussi, mettono intorno al suo nome più saldo, più incrollabile il nimbo della rispettosità, della riconoscente memoria, quel nimbo che si converte per i defunti nella gloriosa immortalità.

E se vi siano — e purtroppo vi sono — gli obliosi, i tiepidi, gli indifferenti, gli egoisti, basterà che scorran questo volume perchè il ghiaccio si squagli, perchè cada la benda funesta, perchè si deplori e pianga, si ricordi ed esalti, e spunti un proponimento, e si maturi una volontà, fiori questi che sbocciano sull'orlo dei sepolcri venerati, quando nobilissimamente ve li educi chi tutto intende il fine ultimo e generoso delle Lettere patrie, e come il Fracassetti sa, si fanno parlare i morti perchè destino i vivi.

ARCOLANI.

L'apertura della Camera

La breve dimora del principe di Napoli a Pietroburgo dipende dal desiderio del Re ch'egli presenzi l'inaugurazione della sessione parlamentare, che il Re avrebbe stabilito, secondo le ultime notizie, definitivamente per il giorno 28.

Il ruolo unico degli impiegati delle finanze

Il ruolo unico, di cui tanto si parla comprenderà gli impiegati amministrativi e d'ordine del Ministero delle finanze, delle intendenze e del Catasto nonché gli impiegati di ragioneria addetti al Ministero delle finanze o distaccati alle direzioni delle Gabelle e delle Privative.

Le direzioni compartimentali del Lotto non saranno sopresse, ma solo ridotte; gli impiegati del Lotto non entrano nel ruolo unico, come non vi entreranno in genere gli impiegati di ragioneria.

200 mila elettori radiati

Secondo informazioni pervenute al Ministero dell'interno, il numero degli elettori radiati, in tutta Italia raggiungerebbe la cifra di 200 mila.

Modificazioni alle grandi navi

Sono prossime radicali modificazioni sulle più antiche nostre grandi navi, come il *Dulio* e il *Dandolo*.

Il Ministero della marina ha disposto ora che i cannoni da 100, che si trovano a bordo di tali navi, siano sbarcati e adoperati per la difesa delle coste. La conseguente trasformazione delle navi costituirà una ingente spesa.

La guerra nell'estremo Oriente

Le vittorie del Giappone

Ecco un breve quadro sulle condizioni attuali delle due potenze belligeranti:

Il corpo giapponese della Corea, dopo la vittoria di Ping-Yang, s'era avanzato sul fiume Yalu al confine della Cina. Contemporaneamente, in Giappone, si apprestava alla partenza un altro corpo eguale al primo che doveva entrare in campo.

Questo corpo comandato dal generale conte Oyama, sbarcò sulla penisola Manchuria avendo per scopo di impadronirsi di Port-Arthur, fortezza marittimo-terrestre cinese. Port-Arthur, giace sull'ultima punta della penisola che qui procede sul mare per un promontorio. I punti d'approdo furono scelti a nord, da una parte e dall'altra del promontorio, lontano da Port-Arthur e tali che con l'occupazione d'essi ogni rinforzo od aiuto alla fortezza viene impedito.

Lo sbarco e l'assalto delle due località furono due vittorie e Port-Arthur dovrà cadere.

Il corpo di Corea, da sua parte, guidato dal generale Yodzo, è proceduto fino a un terzo di strada da Mukden, la capitale della Manchuria riportando un'altra vittoria.

Il generale conte Yamagata, che dirige l'insieme delle operazioni, ha tra-

meno pensare che quello poteva essere un attentato alla sua buona fede per fini a lui ignoti. Non curò di pensare tutto questo, che troppo l'animo suo cavalleresco gli proibiva di credere orpello e frode quello ch'egli stimava di già virtù e disgrazia.

Richieste a donna Sofia altre informazioni e rassicurata che avrebbe portata al patriarca la sua causa fe' per allontanarsi. Lei lo richiamò avvertendolo che avrebbe inviato nella di lui stanza un fido suo valletto, che gli avrebbe guidati fuor del castello.

Aiutato da Sancino, che ansioso l'attendeva, risalì nella stanza, della quale richiuse accuratamente la finestra.

Senza poi rispondere a quanto gli veniva chiedendo l'amico, corse alla torcia che ardeva tuttavia e con quella in mano andò all'angolo presso al riquadro dipinto; col pugnale che teneva alla cintola, sollevò l'indicato mattone, vi trovò sotto una piccola chiave che prese, ricoprendo come prima l'apertura fatta,

(Continua)

40 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— No!... Voi, ignoto benefattore, voi che tanta generosità avete in core, voi sapete che non son io quella che pronto bisogno abbia del vostro soccorso. Vario tempo è ch'io de' lamenti miei e delle vane querele faccio risuonare la muta e fredda volta di questo carcere. Se dovrò aspettare ancora qualche giorno, fino a che voi dal Patriarca abbiate ottenuto ch'ei pensi alla mia liberazione, di buon grado attenderò fiduciosa. Se pure volete esercitare il vostro istinto generoso e cavalleresco, sappiate che altra donna, ben di me più infelice, null'altro spera che in Dio, il quale forse voi le invia per suo aiuto.

— Che dite mai? e più infelice di voi? — esclamò Giorgio. — Oh, narratemi, ditemi: che debbo fare?

— Sentite; per quanti torti abbia verso di me, sua madre, Francesco, il figliuol mio, — ed alla misera donna i singhiozzi rompevano la voce — pure in quanto sono per domandarvi, l'idea che più mi consola è quella di risparmiare sul capo di colui che ebbe a nascere da queste viscere, una colpa, che troppo fora a me doloroso il pensare, oltre all'altre debba avanti al Supremo chieder giustizia.

— Oh, parlate, parlate!... — supplicò ancora ansioso Giorgio.

— Ebbene; stamani ho potuto da questo pertugio assistere ad una scena che mi fece rabbrivire. Una giovanetta bella e gentile, fu qui tratta nel castello per forza da Francesco, che affidatala ad alcuni sgherri, poco curandosi dei pianti e delle disperate sue grida, loro ingiunse di rinchiuderla nella stanza rossa....

— Sì... continuate, ve ne prego! — pregò Giorgio, che a quel racconto

tutto sentiva commoversi, mettendo quell'avvenimento ben a ragione in rapporto colla avventura del rapitore sconosciuto, col quale s'era misurato il giorno innanzi.

— Certo, ed inorridisco a pensarlo, continuò donna Sofia — quella infelice, vittima della sua bellezza, dovrà servire ad un turpe capriccio di colui, che ora, tripudiante in mezzo al vino ed alla gioja, sogna, ultimo trofeo d'una notte d'orgia, il possesso di quella disgraziata... Ma voi la libererete non è vero? — concluse, guardando con affanno e nel tempo stesso con una certa sicurezza fisso negli occhi l'animoso Giorgio, che non si peritò di chiederle tosto dove fosse quella stanza rossa, di cui solo l'averne udito il nome lo fece fremere, pensando che in essa una infelice stava forse enumerando gl'istanti che la separavano dall'onta e dal disonore.

— Sentite, generoso sconosciuto; la camera a voi destinata è quella la cui finestra guarda sul terrazzino dove ora siete, non è vero?

— Sì...

— Ebbene, siete fortunato, o per meglio dire, è fortunata colei, che è vostro compito liberare.

— Parlate...

— Sentite; nella parete posta di fronte alla finestra, e precisamente a destra c'è nel muro incastato e fisso un quadro dipinto sul legno, che rappresenta la Vergine col Bambino; va bene?

— Sì... ma dite, dite, che il tempo scorre.

— Agli angoli ci sono quattro rosoni intagliati; premete nel centro di quello basso alla vostra destra. Il quadro si aprirà e voi vi vedrete dinanzi un angusto passaggio che vi condurrà in un corridojo, dove dinanzi a voi starà la porta, della stanza rossa. Però il passaggio sarà chiuso e per aprirlo vi converrà usare di una chiave, che voi troverete sollevando il terzo pezzo dell'ammattonato contando dall'angolo presso al riquadro, che sapete, nella vostra stanza.

Giorgio aveva colla massima attenzione ascoltato tutto ciò; senza nem-

sportato il suo quartier generale in Manchuria, e si occupa del governo civile della Corea e della parte di Cina occupata dai suoi eserciti. Una volta operato il congiungimento dei due corpi giapponesi, e preso Port-Arthur, gli eserciti invasori potranno assaltare Pechino, dove Li-Hung-Chang prende il comando in capo delle truppe cinesi e si prepara a difendere la capitale.

Shanghai, 9. Il panico regna nella Manchuria. Bande di fuggiaschi giungono costantemente a Newchwang. Il Governo tenta esigere l'imposta di guerra nella provincia di Hankow, ma la popolazione rifiuta di pagarla.

I giapponesi istituirono un'amministrazione regolare nella provincia cinese di Antong, che li accoglie favorevolmente.

Altre notizie recano che le truppe cinesi si ritirarono sulle montagne, dove soffrono la fame e il freddo.

Le truppe giapponesi si sono accampate a metà strada fra Waju e Mukden, senza inseguire i cinesi.

Per i funerali dello tsar

La salma di Alessandro III fu imbarcata l'altro ieri (8) a bordo della *Stella polare*.

Alle ore 4 la *Stella polare* arrivò nella baia di Sebastopoli.

La banchina, alla quale è approdato l'incrociatore era decorata. Riunitosi il clero, si celebrò la messa funebre. Poscia la cassa mortuaria fra salve d'artiglieria fu portata a braccia e trasportata nel vagone funebre del treno speciale che deve condurla a Mosca.

Mosca, 9. Un padiglione speciale fu preparato per l'arrivo della salma di Alessandro, perchè il popolo possa vederla. Dalla ferrovia fino alla cattedrale sono disposti numerosi archi con decorazioni funebri. Si vedono delle decorazioni funebri veramente magnifiche.

Il Principe di Napoli, che si reca ai funerali di Alessandro III, sarà accompagnato da due aiutanti di campo e da un cerimoniere di Corte.

La diagnosi e l'autopsia

Petroburgo, 9. Il *Messaggero del Governo* pubblica la diagnosi che i dottori Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Wajaminoff fecero della malattia in seguito alla quale soccombette lo zar Alessandro. La malattia era nefrite cronica interstiziale con affezione consecutiva del cuore e del sistema vasale ed infarto emorragico del polmone sinistro con infiammazione consecutiva di questo.

Lo stesso giornale pubblica il rapporto anatomico-patologico dell'autopsia del corpo di Alessandro, fatta da cinque anatomici russi. Tale rapporto dice che l'imperatore morì di apoplezia cardiaca con degenerazione dei muscoli del cuore, ipertrofia e nefrite interstiziale (atrofia granulosa dei reni).

Il treno recante la salma di Alessandro, passando per Borki, si fermò presso il convento eretto in memoria dell'attentato del 29 ottobre.

Un treno proveniente dal Sud, urtò col treno proveniente da Pietroburgo. Vi si trovava il procuratore generale del Santo Sinodo Pobiedonostzew, che rimase illeso.

Petroburgo, 19. In occasione dei funerali di Alessandro si darà un pranzo a 25.000 poveri.

Le truffe alla Società Mediterranea

Abusi per 200.000 lire

Come fu già annunciato, il 29 ottobre p. p. venne arrestato il guardiasala della stazione di Termini, a Roma, Settimio Brecciolini, di anni 31, da San Casciano Val di Pesa, come implicato in una vasta associazione di frodati, formata dai controllori della linea Roma-Napoli, allo scopo di defraudare l'amministrazione delle ferrovie.

Ecco come la truffa veniva consumata: Quando uno o più passeggeri partivano da Napoli o da una stazione intermedia per Roma, o da Roma per Napoli, i controllori avevano l'avvertenza di scrivere, nella ricevuta, la distanza, la classe e la tariffa ordinaria, intascando il relativo importo; e nella ricevuta madre, veniva segnato soltanto un importo corrispondente ad una distanza limitata e per una classe inferiore.

Il capo-stazione centrale comm. Petinari compì all'uopo lunga e faticosa inchiesta amministrativa col valido aiuto dell'avvocato Pesetti.

Vi è l'ufficio così detto *riepilogo* dove alla sera il guardiasala porta i biglietti ritirati all'arrivo.

Sarebbe stata scoperta la truffa se i biglietti di fila non fossero stati sottratti ai confronti con le ricevute del libretto.

Era dunque necessaria la complicità del guardiasala di Roma.

La oculatezza dei controllori non riuscì però a distruggere molte delle carte che potevano comprometterli: poichè sono state trovate parecchie ricevute per viaggi per cui furono pagate dai viaggiatori circa cento lire ciascuna mentre furono versate all'Amministrazione in media lire una e trenta.

La inchiesta ha stabilito che la truffa continuava dal 1890 e che sono state sottratte alla Società delle ferrovie non meno di 50.000 lire all'anno, cosicché il danno complessivo è di circa 200 mila lire.

La Commissione d'inchiesta comunicò la cosa all'avv. Criscuolo, pretore del sesto mandamento, il quale ordinò l'arresto immediato del guardiasala Settimio Brecciolini, di anni 31, da S. Casciano Val di Pesa.

Vennero anche chiamati a Roma da Napoli e sottoposti ad un esame dalla Commissione d'inchiesta i controllori ritenuti responsabili.

La loro deposizione non fece che confermare l'opinione che già si aveva della loro colpevolezza, e l'avv. Criscuolo, informato, ordinò al delegato Scaccia, reggente la questura della stazione di Termini, di arrestarli man mano che uscivano dalla sala della Commissione.

L'operazione di arresto avvenne in modo che l'uno non sapeva la sorte dell'altro.

Essi sono: Pietro Andalo, di anni 36, da Forlì; Luciano Raiola, d'anni 49, da Torre del Greco; Antonio Grandi, di anni 47, da Fontanile; e Pasquale Adinolfi, di anni 43, da Cava dei Tirreni.

Tutti hanno protestato di essere innocenti.

Le indagini della Commissione proseguono attivamente perchè da alcune carte trovate si può credere che le frodi si esercitassero su larga scala in tutta la Rete Mediterranea.

Se ciò fosse accertato il danno raggiungerebbe una somma favolosa.

Il danno non era subito soltanto dalla Società delle ferrovie, ma anche dallo Stato il quale, come è noto, percepisce per legge, oltre un terzo sulle riscossioni.

Si assicura che altri impiegati saranno quanto prima tratti in arresto.

Contro la «Lega per la libertà»

A Livorno, è stato pubblicato un manifesto recante la firma: «molti repubblicani intrasiggenti» nel qual manifesto si critica e si censura la fondazione della «Lega per la difesa della libertà».

CASTELLI FRIULANI

BRAZZACCO

superiore ed inferiore

Due erano i castelli di Brazzacco, l'inferiore cioè ed il superiore, siti a poca distanza l'uno dall'altro e circa a 10 chilometri da Udine. Circa la loro origine non si hanno notizie; i loro signori erano del medesimo ceppo dei Cergneu e dei Savorgnan, ai quali appartiene anche al giorno d'oggi quello che rimane del castello superiore. Presso agli edifici di questo che tuttora sono abitati s'ergono delle rovine maestose e su quanto resta di una vecchia torre in certe ricorrenze sventola anche al di d'oggi il vessillo dei Savorgnan.

Del castello inferiore forse qualche vestigio si potrebbe trovare nelle case in forma di torioni che s'innalzano nella larga depressione, che si distende di piedi di quella cresta di alture, che si stacca da Villalta e sulle quali a brevi distanze sorgono Moruzzo, Santa Margherita Brazzacco, ecc. Una parte di questo, le cui rovine si potevano scorgere or son pochi anni, essendo stata la proprietà acquistata dal sig. Pantarotto di Udine, fu del tutto demolita e sui ruderi il nuovo proprietario innalzò una collina (1).

L'alture dove sorgevano questi castelli si chiamavano anticamente *collis malus*, con nome più recente: *col maliso* o *collis Bracago*.

I signori di Savorgnan acquistarono nel 1430 la cittadinanza udinese e nel Parlamento della Patria occuparono i posti XXV, XXVI e XXVII. Sotto la Repubblica Veneta avevano nel medesimo Parlamento una sol voce per Brazzacco e Cergneu.

Il loro stemma è uno scudo con fascia nera in campo d'argento, che nel centro la taglia in linea retta dall'alto al basso.

Nel 1276 furono confermati i castelli di Brazzacco a Leonardo e Ortensio.

Nel 1309 Rizzardo da Camino abbruciò non essendo, a quanto sembra, ben muniti e difesi da Giovanni Guidotto.

Sappiamo che il 7 maggio 1352 ne fu investito Tommaso di Brazzacco; il 29 dicembre 1390 Gabriele, nel 1491 Cernococco ed il 6 aprile 1534 nuovamente i Brazzacco. Questi lo vendettero

nuovamente ai Cergneu, che secondo il Monticcoli, lo cedettero ai Candidi, i quali alla loro volta lo vendettero nuovamente ai loro antichi padroni i Brazzacco, che tuttora lo possiedono.

Nel giugno del 1402 in causa del loro castello i Brazzacco erano in lite con un certo Antonio di Belgrado.

Sulla fronte della piccola chiesetta, un giorno cappella del castello sta scritto:

D. O. M.

MD CC

Reformatum

ed in mezzo a queste parole è scolpito lo stemma dei Brazzacco, che prima ho descritto. Fra le rovine ci sono ancora alcune pietre scolpite di fine lavoro, però la parte più buona fu trasportata nel locale ridotto a forma moderna e dove pochi anni or sono la gentile contessa Cora tenne la esposizione dei famosi merletti.

Nel cortile è murata una antichissima pietra sulla quale si osservano i resti di una iscrizione e che fu trovata nel castello di Savorgnan e lì trasportata pochi anni addietro. Sembra sia stata incastrata nell'orlo di un antico pozzo. Farò il possibile di ritrarre quell'iscrizione, rinunciando però a riprodurre nella sua integrità i rozzi segni di cui è formato:

MOCKXXVIII

ALBERTQNF

SNDNORO

DNLFODECI

PRIANO

In questa si parlerebbe di un Alberto figlio del fu Federico e fratello di Corrado e Cipriano, il quale Cipriano ebbe questo nome dall'essere originario dell'isola di Cipro.

CASTELLERIO

Sorgeva questo castello su d'un colle presso Pagnacco e precisamente dove tuttora c'è quella frazione che porta il nome di Castellerio e che si trova circa otto chilometri lontano da Udine; non era molto grande, ma la sua posizione gli dava di poter dominare di una estesa veduta buona parte del Friuli.

Apparteneva alla famiglia omonima dei Castelleri, Castilleri e Castelleri, la quale fu aggregata alla cittadinanza udinese nel 1320. Questi nobili prima erano *de' liberi*, ma poi divennero *ministeriali*. Erano per lo più predoni che infestavano i mercanti della Carnia, che per la strada della Germania, la quale passava poco lungi, si recavano a Udine.

Al giorno d'oggi non ci resta più alcuna traccia del castello, che dagli Udinesi, uniti alle genti del patriarca Nicolò di Lussemburgo, fu nel 1352 (!) smantellato e distrutto completamente, trasportandone le pietre ad Udine. Il 25 marzo dello stesso anno a Simone di Castellerio veniva troncato il capo perchè aveva preso parte alla lega contro il Patriarca Bertrando.

Fra i fatti notevoli relativi a questo castello va annoverato l'assedio che vi fece il conte Engelberto di Gorizia nel 1318, che devastò i circostanti boschi e le piantagioni. Il castello però resistette, ed essendo scoppiata una rivolta in Gorizia il conte Engelberto abbandonando l'impresa, vi si dovette in fretta restituire.

Nel 1254 fu per opera del patriarca Gregorio pacificata una lite fra i fratelli Ottone ed Artico ed i consorti Corrado e Pellegrino; similmente il 9 maggio 1340 i signori di Castellerio fecero pace coi Savorgnan. Nel 1341, il 26 di settembre troviamo che per le loro ruberie i Castellerio sono condannati.

Nel 1344 Ropretto e Giovanni cedono il castello a Corrado Bojano, che lo tenne fino al 2 novembre 1351, nel qual anno nuovamente ne furono infeudati gli antichi signori nella persona di Simone di Castellerio.

Dopo il terribile evento della distruzione del loro castello, i Castellerio si ritirano a Udine ed ebbero diverse cariche importanti al servizio della Comunità e del Patriarcato, essendo stati fin dal 1300 fatti nobili udinesi.

A quanto mi fu detto nella prima metà di questo secolo avvenne nella vicina frazione di Zampis il trafugamento di diversi antichi documenti relativi al castello in discorso, ed a' suoi signori; da alcuno si ricorda ancora lo stemma, rappresentante una zampa di leone, dalla quale ebbe nome la suddetta frazione. Non so altro in proposito, ma se qualcuno mi sapesse, favore, notizie più ampie, gli sarei gentilissimo.

A quanto esposti nel passato sabato relativamente a Moruzzo, ho trascurato di dire che questo castello fu fra quelli che vennero saccheggiati dagli udinesi nel 1511.

Debbo porgere i più vivi ringraziamenti a Moruzzo.

(4) Altri dicono 1351.

menti al sig. co. Giuseppe Brazza, al rev. parroco di Colloredo, al signor Ermete Tavosanis, che vollero essermi di valido aiuto nella presente compilazione.

Al prossimo sabato i castelli di Fontanabona e Caporiacco.

Udine, 10 novembre 1894.

A. L.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Il pane

Ci scrivono in data 9 corr.:

Al forno di Tolmezzo si voleva dare dalla fondatrice soc. operaia e da pochi azionisti la vera forma cooperativa, ma si dovette tosto voltarla in sociale dando il pane anche a chi non aveva mezzi per farsi azionista, o chiudere.

Ora dunque il nostro forno sociale fa tre cotti di pane al giorno, ed è qualche cosa, se si consideri che è stato aperto solo il 1° di ottobre a. e.; e già si pensa da villaggi vicini di approfittare di questo pane così a buon prezzo. Insomma a mio vedere, questo forno rappresenta la *vite micrografa* che lavora a lento, ma procede sicura attraverso, se la potenza motrice ossia le mani degli uomini posti alla testa di questo bene del povero, sapranno bene girare gli assi.

Stetti dietro a tutti i dibattiti sulla forma da darsi ai forni nostri, ma credetelo a me, che in campagna, la forma più adatta e semplice è quella del forno suo proprio che voi chiamate autonomo, messo lì, sul sistema della chiesa. E diffatti tra la chiesa ed il forno c'è qualche cosa che li avvicina, perchè la prima rappresenta il pane dell'anima, l'altro il pane del corpo; — e guardate caso, il forno autonomo ha il suo gerente affiancato dal consiglio di amministrazione e la chiesa ha il suo parroco circondato dai fabbricieri; — e l'uno e l'altro esaudiscono i voti del popolo senza chiedere né libretti di soci, né attestati di ammissione al tempio; è come supremi tutori dell'onesto operare di questi dispensieri del pane spirituale e del pane materiale, stanno dall'una parte la curia, dall'altra il consiglio del comune.

Vi pare, che parlando di campagna e di poveri, sia proprio così, e vi saluto.

E. R.

DA LATISANA

L'istadela e feste

Ci scrivono in data, 9:

Alle splendide giornate dal cielo azzurro e dal tepore primaverile è succeduto un po' troppo bruscamente il cattivo tempo; pioggia diretta e vento, male precludiamo per la prossima fiera di S. Martino.

Tutti sperano però nella solita e comoda istadela.

Domenica e lunedì feste da ballo, perchè... ogni salmo termina in gloria. Oltre a ciò, i soliti *casotti* coi relativi organetti, laceratori di ben costruiti orecchi.

Ed anche per oggi la cronachetta latisanese è esaurita.

l.

IN PALMANOVA

(Borgo Civile N. 154)

D'affittarsi, anche subito, un'abitazione civile di quattro e più stanze, in bella posizione, tutte ad un piano, con mobili utensili da cucina od anche senza, doppie invetrate, stufa e caminetto ad ogni stanza; e si affittano Camere separate; corte, pozzo, liscia, e magazzini; più un ambiente sulla via ad uso bottega o scrittoio.

Rivolgersi al proprietario Pauluzzi.

DA CAVASSO NUOVO

La pioggia — Vento impetuoso Ritorno dei terrazzieri — Baruffe.

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera cominciò una pioviggina che faceva consolare quelli che hanno terminato di seminare ed a indispertire quelli che hanno ancora da raccogliere a tardo; ora si unì un vento indiato, che così all'improvviso di notte fece andare in frantumi parecchie lastre e cadere qualche tegola.

Siccome ora i terrazzieri rimpatriano quasi tutti, ieri sera arrivarono parecchi in due *carrelli* provenienti da Meduno, e, appena arrivati in paese, si fermarono alla prima osteria incontrata e congedarono i cavalli.

Due persone di Meduno dovendo ritornare a casa volevano approfittare di una di quelle carrette e domandarono per accomodarsi del prezzo, ma quelli arrivati volevano impedire dicendo che i cavalli dovevano ritornare vuoti perchè li avevano pagati loro e, brulli com'erano, l'anno terminato, chi con sola paura e chi con qualche bel pugno!

Micc

DA PALAZZOLO DELLO STELLA

La ricostruzione della lanterna del campanile

Il giorno 20 corrente avrà luogo presso il Municipio di Palazzolo un'asta per la demolizione e successiva ricostruzione della lanterna del campanile di Palazzolo dello Stella.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine sul dato di L. 391332.

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Morte improvvisa di un bambino

Ci scrivono in data di ieri:

Nella frazione di Orgnano una gravissima disgrazia colpì la famiglia del sig. Luigi Greatti, perito agrimensore, che copre pure la carica di R. delegato scolastico.

Ieri verso le 17, il piccolo figlio del sig. Luigi, un bel bambino di un anno, fu trovato morto nel suo lettino.

La morte improvvisa si attribuisce ad una sincope, poichè il povero bambino fino a poche ore prima era sano e allegro.

Il luttuoso caso ha rattristato molto tutto il paese, e specialmente i numerosi amici del signor Greatti.

(All'egregio signor Greatti mandiamo anche noi le nostre più sincere condoglianze. N. d. R.)

DA MAIANO

Incendio doloso

Ad opera di ignoti nel giorno 5 corrente venne appiccato l'incendio a delle piante secche esistenti in una finestra di un locale appartenente a certo Piuze Pietro di S. Tomaso, frazione di Maiano.

L'incendio si estese a delle fascine e canne esistenti nell'interno della camera formante parte della casa di abitazione del detto Piuze.

I danni arrecati dall'incendio si fanno ammontare a L. 375, però il danneggiato è assicurato con la Società Metropoli.

DA TRIESTE

La morte di un patriota

L'altro ieri è morto *Gioacchino Bertin* proprietario dell'impresa di omnibus e vetture.

Il Bertin era amatissimo della sua patria e di fede provata alla libertà. Fece la campagna con Garibaldi nel 1860, e perciò era fregiato di due medaglie commemorative.

Si mantenne sempre attivissimo propugnatore della causa liberale e nazionale. Il Governo lo guardava di cattivo occhio e gli procurò parecchie noie.

Comprovinciale condannato

Pietro Boezia, d'anni 21, nato e domiciliato a Trieste, ma appartenente al Comune di Tolmezzo fu condannato dal Tribunale a quattro settimane di carcere.

Il Boezia era sospettato d'aver ferito, insieme ad altre tre persone, la sera dell'8 settembre, certo Stefano Valenscheck.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 1390 sul suolo m. 20.
Novembre 10. Ore 8. Termometro 5.8
Minima aperta notte 4. Barometro 748.5
Stato atmosferico: bello
Vento: Est Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 10.9 Minima 6.2
Media 8.45 Acqua caduta: m.m. 10
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.51 Leva ore 15.1
Passa a meridiano 11.50 42 Tramonta 3.21
Tramonta 16.31 Sta giorni 13.

Tassa sugli spiriti

Rinnovazione delle licenze di vendita
In seguito alla Nota 29 ottobre 1894 N. 39110-8463, della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti.

Il Municipio rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti dovranno essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal municipio dovranno essere dai richiedenti presentate a questo Municipio entro il corrente mese di novembre.

III. che in dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'eserciente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto.

IV. che nelle dichiarazioni degli esercitanti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione.

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso

e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere nel corrente anno, ed una marca da bollo da lire 1.20 da applicarsi dall'intendenza sulla licenza stessa, che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purché l'esercizio sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale;

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dal Municipio di Udine, li 5 novembre 1894

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

L'orario delle scuole elementari

Ci scrivono:

L'art. 39 del Regolamento unico per l'istruzione elementare, 16 febbraio 1888, stabilisce un intervallo, fra la lezione antimeridiana e quella pomeridiana, di due ore almeno nella stagione invernale e maggiore nelle altre stagioni. L'art. 41 successivo consente, ove ciò sia richiesto dalle esigenze locali, che le due lezioni sieno intercalate da un'ora almeno per la refezione e la ricreazione.

Io non so quali esigenze locali abbiano indotto l'autorità scolastica municipale a limitare ad un'ora sola l'intervallo fra le due lezioni antimeridiana e pomeridiana, ma ammesso pure che tali ragioni esistano, non arrivo a capire perché si proibisca agli allievi di assentarsi dagli stabilimenti in quella mezza ora durante la quale hanno pur diritto a completo riposo.

Tutti ben sanno che generalmente le famiglie non agiate fanno il desinare, — che consiste nel più importante pasto della giornata — al mezzogiorno: ora per effetto delle nuove disposizioni municipali, i genitori dei piccoli scolari si troveranno soli al modesto desco del mezzogiorno senza il conforto dei figli, i quali dovranno cibarsi di un pezzo di pane e di un frutto, o forse del pane solo — non avendo la maggior parte di essi il comodo della serva che porti loro la colazione — mentre i loro piccoli corpiccini, specie nell'attuale stagione, avrebbero assoluto bisogno del ristoro di un cibo caldo quale è la minestra, minestra che mangieranno invece due ore dopo colazione, fredda e stantia!

O perché non si deve togliere consimile inconveniente? Perché, come si usa altrove, non potranno esservi anche a Udine le due ore d'intervallo, o almeno perché nella breve ora concessa per la ricreazione non si permette agli scolari di recarsi in famiglia? Certamente ve ne saranno molti che abitano lontano dagli stabilimenti scolastici non potranno profittare del *lamentato* breve intervallo, ma ve ne saranno d'altra parte moltissimi che potranno godersene.

Perché adunque non accontentare le famiglie che li reclamano? E' vivamente desiderato un provvedimento che ripari all'attuale deplorabile orario, e speriamo se ne occupi l'autorità scolastica superiore stabilendo la facoltà d'uscita nell'ora del riposo, ora che opportunamente potrebbe cadere fra il mezzogiorno e l'una pom., interpretando così alla lettera il citato regolamento che distingue nettamente le due lezioni in antimeridiana ed in pomeridiana.

L'Associazione magistrale friulana testè sorta che ha il nobile compito di propugnare quanto torna di vantaggio alla popolare istruzione, dovrebbe pur prendere in considerazione questa poco regolare osservanza delle discipline scolastiche e spezzare una lancia per la giusta causa. Essa riscuoterebbe il plauso di tutti i padri di famiglia, fra i quali è il sottoscritto.

(segue la firma)

Ospedale civile di Udine

Abbiamo ricevuto la relazione sul risultato morale della gestione 1893.

Durante l'anno decorso si ebbero nell'ospedale presenze

Nel Lazzaretto 103,210

Nel manicomio succursale 106

In Ribis 24,863

Totale presenze 128,179

La relazione si diffonde poi su le altre gestioni dell'ospedale.

Tiro a segno

Domani 11 corr., al campo di tiro esercitazioni dalle 7 alle 10.

La Giustizia

E' uscito il n. 45 di questa pregevole pubblicazione settimanale, organo degli interessi del ceto legale in Italia.

Esce in Roma, e n. direttore l'avv. Vito Luciani, via del Corso, 18.

Abbonamento: anno lire 7, semestre lire 4, trimestre lire 2,25.

Istituto Filodrammatico T. Cleoni

La recita che doveva aver luogo questa sera venne rimandata a giovedì 15 corr. per esser il Teatro Minerva occupato.

La commedia in tre atti di Riccardo Castelvoglio: *Le massime di un marito*, esige uno studio accurato, lungo e speciale anche perché i dilettanti possano far risaltare il bel lavoro letterario di questo autore drammatico.

Dunque a giovedì con la chiusa di 12 ballabili.

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana Udine

Lunedì alle ore 8 pom. avrà luogo la riunione del Consiglio per trattare sul preventivo 1895.

Il caso del dott. Corazza

Ieri abbiamo riferito il fatto che il dottor Corazza, nostro comprovinciale, chirurgo primario all'ospedale di Verona, assieme agli altri colleghi medici primari dell'ospedale erano stati licenziati dal consiglio ospedaliero.

Ulteriori notizie pervenute segnano nuovi fatti emersi che ci affrettiamo riferire.

Il direttore medico dottor. Massalongo recatosi in seno al consiglio ospedaliero dichiarò che se i suoi colleghi abbandonarono l'ospedale egli uscirà con essi.

Ciò stante il consiglio credè tosto la sezione Chirurgica ginecologica precedentemente proposta dal signor direttore e nominò tutore il dott. Corazza.

In breve si farà così per gli altri due primari la cui sapienza da tanti anni si esplica in pro dei poveri degli.

Ne si dica, soggiunse il dottor Massalongo, che troppi allora saranno i sanitari nel nostro maggior ospedale. Abbiamo ben 400 presenze giornaliere nell'Istituto, numero che si impone senza commenti. Ne guadreranno della cura assidua, pre-murosa ed intelligente i poveri ammalati e da questa suddivisione del lavoro ne guadagnerà la scienza.

Noi siamo lieti che quel consiglio, sia pure con atto tardivo, abbia dimostrato al dottor Corazza quella stima che giustamente merita.

Una esposizione fiera-vini

Quest'oggi il consiglio dell'Associazione Agraria Friulana tiene seduta. Tratterà vari oggetti, fra i quali la proposta di tenere prossimamente una esposizione fiera-vini. Difatti il felice esito della mostra tenuta lo scorso anno, giustifica pienamente tale proposta in un'annata nella quale il vino se in complesso è scarso, è però per qualità meritevole di assaggio e di acquisto senza ricorrere fuori provincia.

Una esposta

del nostro pio istituto affidata ad una tenutaria qui in Udine dovette ieri comparire in Tribunale testimone in una certa causa.

Pochi minuti, prima che si aprisse l'udienza, la tenutaria di questa esposta si sarebbe permessa di additare fra le persone presenti, una donna che, a dire della tenutaria, sarebbe la madre della esposta stessa. Ne derivò una scena di pianti, di convulsioni ed altro. Il contegno della tenutaria, se la cosa è come ci viene riferita, è in ogni caso non lodevole.

Contravvenzione

Ieri dagli agenti di P. S. alla stazione ferroviaria venne fermato e dichiarato in contravvenzione il muratore Colledani Pietro in Giovanni, d'anni 42, nato a Vito d'Asio e domiciliato a Clauzetto, proveniente da Trieste, perché asportava un fucile a due canne senza essere fornito dal voluto permesso.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Schiavi Carletto Vittorio: Boschetti della Torre co. Teresa lire 5.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Iersera pochissima gente malgrado il programma dello spettacolo fosse dei più attraenti.

Tutti gli artisti eseguirono bene la loro parte e furono spesso applauditi.

Questa sera altro spettacolo interessante e nuovo.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16:

1. Marcia « Principe Reale » Carlini

2. Mazurka « Celestina » De Simone

3. Sinfonia « I Diamanti della Corona » Auber

4. Valzer « Bien aimé » Waldteufel

5. Atto 4° dell'opera « Ernani » Verdi

6. Polka « La Simpatica » Monterosso

Una bicicletta per signora

E' in vendita una elegante e forte bicicletta per signora.

Per informazioni rivolgersi al nostro giornale.

NOTA-BENE

L'acqua di *Gleichenberg* « *Johannisbrunnen* » ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza), vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve.

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine

25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12

50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Un barco italiano assalito dai pirati

Genova, 8. Il capitano Starita del barco italiano *Scutolo* scrive da Almeria i seguenti interessanti particolari del saccheggio del suo barco da parte dei pirati della Costa d'Africa:

« Il 25 ottobre, in perfetta calma, a 10 miglia da terra, all'occidente di Aluzeran, nella località designata col nome di *Morro Nuevo*, si sentirono colpi di fucile che partivano da una carabe araba piena di mori, la quale a tutti remi si dirigeva verso il bastimento.

« Raggiuntolo di fianco, i mori lo assalirono con fucile ed arma bianca intimando all'equipaggio di avvicinare alla costa e dar fondo, cosicché fu fatto, a 40 braccia d'acqua e 200 metri di distanza dalla costa. Immediatamente si presentarono altre tre carabe arabe ed i mori che erano in quelle salirono a bordo unendosi agli altri pirati e formando un numero di 70 circa.

Invasero la camera spogliandola di tutto, inoltre obbligarono l'equipaggio a scaricare il petrolio nelle loro carabe. Completato il carico di quattro carabe, si allontanarono ingiungendo che si attendesse il loro ritorno.

« Fortunatamente si levò il vento ed il capitano ordinò di filare le ancore e far vela. Così si fece mentre una carabe, che era già di ritorno, gridava di non muoversi; ma aveva un bel minacciare; il bastimento preso il vento, era ormai sicuro di non venir raggiunto. Mercoledì tale manovra si poté sfuggire ai pirati ed evitare la perdita dell'intero carico dirigendosi verso Almeria onde approvvigionarsi e poscia continuare il viaggio. « Il petrolio rubato è circa mille cassette. Il bastimento trovavasi ad Almeria, dove attende istruzioni e danaro per rimettersi in viaggio. »

Telegrammi

Il processo del soldato Renaud a Roma

Roma, 9. Stamane al Tribunale militare si cominciò a discutere la causa contro il soldato Renaud che uccise il caporale Sorice a Bracciano, tentando poi suicidarsi.

Presiede il colonnello Porporati, sostiene l'accusa Gavina, siedono al banco l'avv. Mirengi e l'ufficiale dei bersaglieri Boriani.

Il soldato entrò nella sala del Tribunale scortato da quattro carabinieri.

Appena cominciò l'interrogatorio cerca sostenere la precedente provocazione.

Nell'arsenale di Briançon

Briançon, 9. Individui, rimasti sconosciuti, si introdussero la scorsa notte nell'arsenale militare per tentare di darvi fuoco. Essendo stati sorpresi, fuggirono, sparando due colpi di rivoltella.

AVVERTIMENTO

ai Signori consumatori

DEL VERO

ESTRATTO

di Carne Liebig

La Compagnia Liebig raccomanda alla sua numerosa clientela di guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni dei suoi vasetti, etichette e capsule del suo vero estratto di carne Liebig, e prega inoltre di porre speciale attenzione, che la firma dell'inventore qui riprodotta si

trovi esattamente tanto sull'involucro quanto su ciascun vaso, in inchiostro azzurro.

Domandare sempre espressamente il vero estratto di carne Liebig.

BOLLETTINO DI BORSA

	9 nov.	10 nov.
Rendita		
Ital 5 1/2 contanti	90.75	90.75
fine mese	90.85	90.85
Obbligazioni Asse Eccl. 5 1/2	90.50	90.50
Obbligazioni		
Ferrovia Meridionali	294.—	294.—
Italiane 3 1/2	273.—	272.—
Fondaria d'Italia 4 1/2	481.—	480.—
Banco Napoli 5 1/2	485.—	484.—
Ferrovia Udine-Pontebba	425.—	425.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 1/2	430.—	428.—
Prestito Provincia di Udine	505.—	505.—
102.—	102.—	
Azioni		
Banca d'Italia	751.—	768.—
di Udine	112.—	112.—
Popolare Friulana	115.—	115.—
Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Veneto	225.—	222.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
ferrovie Meridionali	649.—	649.—
Mediterranee	500.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia ohagù	108.80	107.—
Germania	131.75	131.65
Londra	26.84	26.88
Austria - Banconote	2.15.—	2.16.—
Corone in oro	1.08.75	1.08.—
Napoleoni	21.33	21.37
Ultimi disacci		
Chiusura Parigi	83.25	84.60
Id. Boulevard ora 23 1/2	—	—
Tendenza debole		

OTAVIO ORABONIA e PAPA RESPONSABILI

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico

garantito due anni.

Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da L. 9 in più

IN TARCENTO

in buonissima posizione nell'abitato centrico

diversi appartamenti da affittare

tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i fabbricati.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Armellini Luigi fu Girolamo.

Con a capo

il comm. Carlo Saglione medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chetrel, cav. of. Riccardo Teti, cav. prov. P. T. Donati, cav. dott. Cacialupi, cav. prof. Magnani, cav. dott. Quirico in congreà, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Lezioni di piano e lingua tedesca

vengono impartite da una distinta signorina a medie condizioni.

Rivolgersi alla redazione nel nostro giornale.

STABILIMENTO BACOLOGICO

per la sola Confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

VITTORIO-D. VITTORE COSTANTINI-VITTORIO

Il signor Co. Ferruccio De Brandis si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in UDINE.

Il prezzo del seme è di Lire 13.— l'oncia di 30 grammi,

ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H 2265 V

Ricordatevi delle orfane dei maestri elementari.

Acquistate i Biglietti della

LOTTERIA NAZIONALE di BENEFICENZA

a favore del

COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI

sotto il Patronato di S. M. LA REGINA

ed al 31 DICEMBRE

sarà chiusa la vendita dei Biglietti e fissata l'epoca dell'Estrazione

Lire 250,000 di Premi

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere 150,000 Lire.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici

Hausenstein & Vogler Roma (Via Muratella), Napoli - Firenze - Milano - Torino

- Venezia. Per invii per posta aggiungere cent. 45 per la raccomandazione delle lettere.

N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2.ª classe e le Collettorie postali di 1.ª

ed ai principali Banchieri e Cambiovalute.

Deposito nelle principali farmacie

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto a guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi

Nuovo deposito di combustibili

Il 1° ottobre corr. il sottoscritto ha aperto in Via Zorutti N. 6 un nuovo magazzino di combustibili: Carboni

Fossile, Cok, Faggio e Legna delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8, e recapiti per comodità dei signori Clienti presso il negoziante in combustibili signor Alessandro Shuelz

Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori Gaetano Buracchio

Via Palladio N. 1, Gio. Batt. Tacco Via Manin e Pietro Cherubini Piazza Garibaldi.

G. B. Asquini

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblichgt Parigi, 92, Rue De Richelieu



Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

*Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.*

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

UOMINI

Articoli preservativi igienici,
Specialità di Parigi. Si spedisce
LISTINO SPECIALE - arricchito
novità - una riservatezza
in busta chiusa contro franco-
bollo. Scrivere a Siegmund
Presch - Milano.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9
ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica

campanelli elettrici

telefoni

parafumini d'ogni sistema

ripara macchine comprese quelle da
cuore ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

I gatti

piangono sinceramente
e son ridotti in uno
stato miserando per
causa del

TORD-TRIFE

che uccide rapidamente
tutti i sorci. La qua-
lità più importante di
questo ritrovato sta in
ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti,
le galline, cani, e qua-
lunque altro animali
domestico può man-
giare senza morire.
Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per
tutta la Provincia di
Udine p. l'Ufficio annun-
zi del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

Un bicchierino di

FERRO-CHINA-BISLERI

avanti i pasti, dà un appetito che troppi invidiano e cer-
cano invano nella miriade di specifici aperitivi in com-
mercio a base di speculazione.

IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spinsero i proprietari della *Sorgente Angelica* dell'Acqua di Nocera Umbra, a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia, prive di acqua potabile; da quando però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare quanto di salute sia apportatrice, tutti ne usano; dalle mense patrizie, al desco dell'operaio: la sua bontà è universalmente conosciuta e la sua leggerezza, il suo gaz natu-
rale, il grato sapore; la fanno ricercata, ed è con tutta ragione che gli idrologi la dichiarano



LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

Un bicchierino di

FERRO-CHINA-BISLERI

avanti i pasti, dà un appetito che troppi invidiano e cer-
cano invano nella miriade di specifici aperitivi in com-
mercio a base di speculazione.



COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati a cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativa morale; di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni delle Scuole Elementari L. 450.—
delle R. Scuole Tecniche „ 500.—
id. del Ginnasio „ 550.—
id. dei Corsi preparatori agli Istituti Militari „ 600.—
id. Allievi Macchinisti „ 550.—
id. delle Scuole Commerciali „ 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati. Per chiarimenti rivolgersi al Direttore - Proprietario

Luigi Grifi



In UDINE presso i Fratelli Dorta
Ceria e Parma ecc. ecc.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcel-
lana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi,
e di qualunque altra natura, fate uso
della Pantocolla Indiana, che è un recen-
tissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del
Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

G. HERMANN
MILANO



Fornitore Brevettato di S.A.
il Duca regnante
di Sassonia Meiningen

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene né acidi, né sostanze minerali e nella sua
doppio di fortificare le gengive, evitandone l'infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li di-
strugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e
soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di
ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL»
e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi:

POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua
ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto
della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano
restano sempre i denti e non dimenticando che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in
verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Na-
poleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo
Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincagliari, ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45	M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45
M. 4.50 9.10	D. 5.15 10.15	M. 4.50 9.10	D. 5.15 10.15
M. 7.3 10.14	D. 10.55 15.24	M. 7.3 10.14	D. 10.55 15.24
M. 11.25 14.15	D. 14.20 16.56	M. 11.25 14.15	D. 14.20 16.56
M. 13.20 16.20	M. 17.31 21.40	M. 13.20 16.20	M. 17.31 21.40
M. 17.50 22.45	M. 18.15 23.40	M. 17.50 22.45	M. 18.15 23.40
D. 20.18 23.5	O. 23.20 2.35	D. 20.18 23.5	O. 23.20 2.35

1 Ferro. a Pordenone 2 Ferro. a Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
M. 9.30 10.15	O. 7.55 8.35
M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55
O. 19.15 20.	O. 17.55 18.35

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.7
O. 8.1 11.18	O. 9. 12.55
O. 15.42 19.36	M. 16.40 19.55
M. 17.30 20.47	O. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.12 9.41	M. 9.55 10.26
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.
O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.56

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.7
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.37
O. 17.26 19.36	M. 17.14 19.37

Colmideuse. Da Portogruaro per Venezia alle
ore 10.14 e 10.52. Da Venezia arriva alle 13.16

Tramvia Vapore Udine-S. Daniele	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15 9.55	7.20 8.55 R.A.	
11.10 12.55	11. 12.20 P.G.	
14.35 16.23	13.40 15.20 R.A.	
17.30 19.12	17.15 18.35 P.G.	